



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**  
Presidio Qualità di Ateneo

## **REQUISITI DI QUALITÀ APPLICATI ALLA DIDATTICA ONLINE: LINEE GUIDA**

Presidio Qualità di Ateneo  
Luglio 2020



## **Premessa**

L'esperienza generalizzata di didattica a distanza (di seguito DAD) nel 2° semestre dell'a.a. 2019/20, in assenza di alternative, conseguente alle restrizioni per il contenimento della pandemia Covid-19 ha consentito di sperimentare nuove modalità di svolgimento delle attività formative. Buona parte del corpo docente ha verificato le potenzialità dei nuovi strumenti di comunicazione a distanza: in molti casi tale esperienza ha fatto cadere pregiudizi e spesso ha sollecitato tra il corpo docente l'inventiva e la capacità di trovare nuove soluzioni e formati didattici. Ha anche aiutato a focalizzare i limiti di una interazione con gli studenti al di fuori dell'aula. Infine ha dimostrato quanto nell'Ateneo la didattica sia un tema sentito e centrale: l'enorme impegno e lo sforzo creativo di ogni docente mostrano che, per l'Università di Trento, la presenza e lo scambio con gli studenti sono una componente essenziale dello stesso "essere Università".

Dopo questa prima esperienza si pongono numerose questioni che investono la definizione stessa della missione dell'Università, le sue strategie di fondo relative alla didattica, i processi con i quali ogni corso di studio definisce la propria offerta formativa e le modalità della sua erogazione, la progettazione dei singoli insegnamenti offerti, per i quali il metodo di insegnamento (con le diverse alternative aperte dalle interazioni telematiche) costituirà una componente essenziale da definire sulla base degli obiettivi formativi da perseguire.

Le questioni da affrontare si collocano sia in una prospettiva di breve che di lungo periodo.

Nell'immediato è necessario dare una maggiore strutturazione ad alcuni aspetti della DAD che si proporranno come inevitabili almeno per tutto il primo semestre del prossimo a.a. 2020/21. L'enorme sforzo di adattamento realizzato nei mesi scorsi deve essere in qualche misura organizzato e sistematizzato, almeno per quegli aspetti che richiedono una messa a punto per una migliore definizione dei requisiti e delle condizioni necessari a mantenere un'alta qualità didattica, anche in modalità a distanza. Sfasature e difficoltà che potevano essere giustificate in un contesto di emergenza, ampiamente accettabili alla luce dell'enorme sforzo compiuto dal corpo docente coinvolto e dal personale tecnico e amministrativo, potrebbero essere meno comprensibili alla luce di una prolungata esperienza.

In una prospettiva di più lungo periodo, l'esperimento compiuto nel 2° semestre dell'a.a. 2019-20 ha effetti che si proiettano sulle scelte strategiche dell'Ateneo e che richiedono di rivalutare le priorità e prevedere azioni di largo respiro. La scelta di iscriversi nel nostro Ateneo e di frequentare le aule della nostra Università dovrà trovare le proprie ragioni in proposte formative che valorizzino la partecipazione attiva alla vita universitaria e l'intera esperienza di vita svolta durante gli anni universitari. Di questa esperienza potrà fare parte integrante anche l'interazione a distanza, ma solo come una componente di una proposta più ampia che l'Ateneo dovrà mettere a punto ed esplicitare come elemento fondamentale del proprio posizionamento strategico.



## Requisiti di qualità da documento AVA: suggerimenti e punti di attenzione in linea con indicazioni di Anvur

Per accompagnare il processo di formazione di un quadro organico delle proposte dell'Ateneo in tema di DAD - e più in generale dei modelli didattici che si vorranno adottare in futuro - il PQA propone di iniziare dalla verifica di alcuni requisiti, usando **come riferimento i requisiti di qualità R1 e R3 previsti dal documento AVA** (Autovalutazione -Valutazione periodica -Accreditamento) di Anvur. Va comunque considerato che il documento AVA fornisce anche linee guida specifiche per gli atenei telematici: esse non sono certo applicabili direttamente al nostro Ateneo, ma possono costituire strumenti utili per trattare la situazione legata alla attuale emergenza COVID19. Questa riflessione è nondimeno importante perché è possibile che, al rientro dell'emergenza sanitaria, l'Ateneo prenda in considerazione la DAD come uno dei complementi utili della propria offerta didattica; in tal caso occorre trovarsi preparati, anche se in concreto questa trasformazione dovesse richiedere molti anni e non concretizzarsi nell'immediato.

Di seguito il PQA suggerisce alcuni requisiti che integrano, rispettivamente, il requisito **R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (che coinvolge gli Organi accademici)** e il requisito **R3 Assicurazione della Qualità nei corsi di studio (che coinvolge le strutture didattiche)**, e che servono come guida per una valutazione della qualità della DAD. Per ogni requisito, è opportuno chiedersi che tipo di risposta sia data dall'organismo responsabile, e se questa sia resa esplicita nei confronti dei portatori di interesse interni ed esterni.

Rispetto al **Requisito AVA R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca**, è opportuno chiedersi se l'Ateneo di Trento:

- o espliciti nei documenti di pianificazione strategica il modello didattico proposto, chiarendone gli obiettivi ed evidenziando il ruolo assegnato alle forme di DAD all'interno di un modello formativo che privilegia la didattica in presenza e la partecipazione attiva dello studente alla comunità universitaria;
- o accerti che i CdS valutino l'inserimento di forme di DAD alla luce degli obiettivi formativi che intendono perseguire, e alla luce degli obiettivi strategici di Ateneo;
- o adotti e garantisca adeguate politiche di supporto e di servizio per l'erogazione di didattica a distanza, dandone informazione agli/le utenti.

In particolare:

- garantisca che il servizio tecnico-informatico per la gestione degli ambienti virtuali sia adeguato ai livelli di diffusione della DAD;
- offra i supporti tecnico-informatici e renda disponibili le attrezzature necessarie per garantire la buona qualità della didattica erogata a distanza;
- garantisca l'accessibilità a studenti/sse con disabilità e bisogni educativi speciali;
- offra supporto formativo ai CdS e ai docenti che intendono integrare nel proprio insegnamento forme di didattica a distanza, e ai tutor che ne affiancano l'attività;
- garantisca un servizio formativo e informativo diretto alla comunità studentesca per un corretto uso della didattica svolta a distanza;
- preveda nella Carta dei servizi per la didattica una regolazione dei servizi erogati per la DAD;



- definisca i carichi didattici e gli impegni orari del corpo docente in relazione ai modelli di insegnamento scelti, valorizzando adeguatamente i tempi di preparazione e di erogazione della didattica in presenza e a distanza;
- si doti di sistemi di monitoraggio dell'efficacia delle diverse modalità di insegnamento sull'apprendimento degli/le studenti;
- definisca le politiche di accesso ai contenuti online delle attività formative, sia in termini di durata temporale dell'accesso e di modalità di download dei materiali didattici
- preveda risorse e azioni per colmare il digital gap e garantire l'accessibilità di tutti gli studenti alla strumentazione telematica.

Rispetto al **Requisito AVA R3 – Assicurazione della Qualità nei corsi di studio** è opportuno chiedersi se i CdS:

- o prevedano incontri periodici di pianificazione, coordinamento, valutazione e integrazione delle attività svolte in presenza e a distanza;
- o coinvolgano gli altri organismi di AQ (CPDS e Gruppi di riesame/autovalutazione) nel monitoraggio e valutazione della didattica, tenendo conto delle diverse modalità di erogazione utilizzate;
- o promuovano la partecipazione del proprio corpo docente e tutor all'attività formativa prevista dall'Ateneo per le forme di innovazione didattica che prevedono anche insegnamento a distanza;
- o forniscano risorse adeguate in termini di tutor disciplinari e tecnici;
- o in caso di didattica a distanza promuovano momenti di interazione con gli/le studenti;
- o per ogni insegnamento si descrivano nel syllabo le diverse modalità di erogazione – in presenza e/o a distanza - garantendo che l'impegno richiesto allo studente sia proporzionato ai CFU riconosciuti per l'attività didattica, e si prevedano - in caso di didattica a distanza - modalità di verifica in itinere dell'efficacia formativa ed, eventualmente, anche dell'apprendimento;
- o garantiscano che nel syllabo dell'insegnamento sia data informazione delle metodologie didattiche impiegate e che siano chiaramente indicate le tecnologie utilizzate per l'apprendimento in presenza e a distanza.